# COMMISSIONE XIII

## LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

## III.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1964

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIBELLI

## INDICE

PAG.

**Comunicazioni del Presidente:**

PRESIDENTE . . . . . 33, 34
MAZZONI . . . . . 34

**Saluto al Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco:**

PRESIDENTE . . . . . 34
BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* . . . . . 34

**Proposta di legge** (*Discussione*):

DE MARZI FERNANDO ed altri: Rateizzazione dei contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti. (647) . . . . . 35
PRESIDENTE . . . . . 35, 36, 37, 38
MAZZONI . . . . . 35, 36
DE MARZI . . . . . 36
DI MAURO . . . . . 36
PUCCI ERNESTO, *Relatore*. . . . . 37
BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* . . . . . 37
BIANCHI FORTUNATO . . . . . 37

**Proposte di legge** (*Seguito della discussione*):

SANTI: Regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo. (144);

ARMATO e SCALIA: Disciplina della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo. (353) . 38
PRESIDENTE . . . . . 38
CENGARLE, *Relatore* . . . . . 38
MAZZONI . . . . . 38

PAG.

**Sull'ordine dei lavori:**

DI MAURO . . . . . 38
PRESIDENTE . . . . . 38
MAZZONI . . . . . 38
SULOTTO . . . . . 39
BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* . . . . . 38

**La seduta comincia alle 9,40.**

SULOTTO, *Segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

### Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico agli onorevoli commissari che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al quale avevo rivolto invito di partecipare alla seduta della nostra Commissione per una prima presa di contatto, ha fatto sapere di essere ben lieto di partecipare alla seduta, tanto più che desidererebbe fornire di persona alcune indicazioni e fare alcune considerazioni in merito alla proposta di legge n. 647 d'iniziativa dell'onorevole De Marzi, concernente la rateizzazione dei contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti. Tuttavia poiché gli sarà impossibile essere fra noi prima delle ore 10,15, se non vi sono obiezioni, la seduta potrebbe proseguire in sede referente fino all'arrivo del Ministro.

MAZZONI. Non abbiamo alcuna difficoltà ad aderire alla richiesta dell'onorevole Presidente. Tuttavia colgo l'occasione per presentare all'onorevole Presidente la nostra formale richiesta di abbinare, nella discussione, a quella da lui citata, la proposta di legge n. 514 d'iniziativa degli onorevoli Avolio e Sereni che riguarda la riduzione del 50 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei coltivatori diretti. La proposta di legge è stata svolta ieri; e riteniamo che l'abbinamento sia necessario trattandosi di materia affine in quanto si tratterebbe per i coltivatori diretti, non soltanto di pagare i contributi in modo differito, ma anche in misura ridotta.

PRESIDENTE. Penso che sarà opportuno cominciare l'esame della proposta De Marzi e intanto vedere se nel frattempo sarà possibile avere l'assegnazione in sede legislativa della proposta citata dall'onorevole Mazzoni. Intanto fino all'arrivo del Ministro la seduta può proseguire in sede referente.

(*La seduta, sospesa alle 9,45, riprende alle 10,30*).

**Saluto al Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco.**

PRESIDENTE. Sento di interpretare il pensiero di tutti i commissari presenti, rivolgendo al Ministro Bosco che per la prima volta partecipa ai lavori della nostra Commissione in qualità di Ministro del lavoro, il saluto cordiale della Commissione che promette a lui, come ha già fatto del resto con tutti i ministri che lo hanno preceduto, una collaborazione costruttiva e seria per il lavoro che ci attende. Questa è senza dubbio una Commissione permanente, ma nello stesso tempo possiamo considerarla anche una Commissione speciale. Infatti, con un'immagine abbastanza espressiva, una volta un collega ebbe a definirla una specie di commissione interna unitaria senza datore di lavoro, senza la controparte, essendo facile, per la posizione specifica di ognuno, trovare maggioranze e possibilità di accordo su determinati argomenti più di quanto non accada in altre Commissioni. Io direi che l'immagine, per la nostra, di commissione interna, ha tratto spunto dall'impegno con cui affrontiamo la materia legislativa; impegno che seppure non ha raggiunto perfezione stilistica (tanto è vero che ogni tanto i senatori, forse più specializzati di noi nel campo del diritto, hanno da muovere rilievi sulle nostre formulazioni giuridiche) ha avuto certamente alla base un contenuto che è sempre andato oltre la formulazione giuridica stessa. Desideravo partecipare all'onorevole Ministro questa particolare sensibilità della nostra Commissione, perché possa sentirsi maggiormente incoraggiato a realizzare con noi quella collaborazione nel lavoro legislativo che ci trova tanto impegnati.

Prestiamo inoltre un'attenzione particolare costante anche a quanto accade al di fuori della nostra Commissione vale a dire al lavoro in sede sindacale cui molti di noi partecipano, senza con ciò che la Commissione stessa perda le sue prerogative e le sue competenze. Siamo stati sempre particolarmente sensibili a quanto accade in sede sindacale, convinti come siamo che è proprio dal movimento sindacale che deriva la maggiore spinta al mondo del lavoro e, in questo momento, anche alla società. L'onorevole Ministro, pertanto, ci troverà al suo fianco non soltanto nel lavoro legislativo di questa Commissione ma per ogni altro problema che riguardi il suo Ministero e gli saremmo particolarmente grati se volesse tenerci sempre informati anche di quei problemi che pur non fornendo oggetto di specifici provvedimenti legislativi, attendono ugualmente al campo del lavoro.

Sono certo, inoltre, che egli vorrà incoraggiare l'iniziativa già intrapresa e che riprenderemo le prossime settimane, di invitare presso la nostra Commissione, per stabilire contatti per una più profonda collaborazione protesa verso la realizzazione dei migliori interessi dei lavoratori, i massimi dirigenti nei vari Istituti mutualistici e previdenziali.

Concludo rinnovando all'onorevole Ministro il benvenuto mio e della Commissione.

BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Desidero ringraziare e ricambiare il saluto rivoltomi dal Presidente a nome della Commissione, assicurando gli onorevoli colleghi che darò tutta la mia collaborazione per la risoluzione dei gravi problemi del mondo del lavoro che sono all'ordine del giorno del nostro paese.

Non so se il Presidente, con il suo accenno ai problemi giuridici, abbia voluto fare un indiretto riferimento alla mia precedente qualità di Ministro della giustizia. Comunque, anche su questo punto, desidero dire che ho sempre concepito la giustizia dal punto di vista sostanziale e non formale; e, quindi, quando ho trattato nel precedente incarico i problemi della giustizia, li ho sempre considerati come la realizzazione di un progresso del mondo del lavoro e di coloro che hanno bisogno di giustizia, non soltanto sul piano dei problemi

giuridici, ma soprattutto in quello sostanziale di una vita migliore.

Senza dubbio appoggerò il lavoro della Commissione nei suoi contatti con i vari enti: questi hanno competenza notevole nella risoluzione dei problemi del lavoro e della previdenza sociale, ed è giusto che la Commissione prenda direttamente contatto con essi. So che la Commissione ha fissato, fra gli altri, un colloquio con i Presidenti e i direttori generali dell'Ente nazionale prevenzione infortuni e dell'Istituto nazionale della assicurazione contro gli infortuni del lavoro; sarà un colloquio indubbiamente importante, anche in relazione alla prossima conferenza mondiale per la prevenzione degli infortuni, perché da esso potranno venire preziosi suggerimenti ai fini della formazione della nuova legge che dovrà regolare la prevenzione degli infortuni.

Desidero richiamare l'attenzione della Commissione sui problemi posti dalla relazione Saraceno e dal preannunciato programma per la pianificazione economica, per l'influenza che questi documenti hanno direttamente sulla competenza della Commissione e del Ministero del lavoro. Dobbiamo affrontare problemi molto gravi: fra gli altri, la mobilità della manodopera, l'istruzione professionale e il riordinamento della previdenza sociale, i quali già offrono un panorama vastissimo di lavoro per questa Commissione. Gli studi che il Ministero sta conducendo saranno tempestivamente sottoposti alla Commissione, per avere da essa opportuni suggerimenti per il loro perfezionamento.

Mi auguro, quindi, che la collaborazione sia la più attiva, feconda e sostanziale, nell'interesse del nostro datore di lavoro, che è il popolo italiano.

**Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri: Rateizzazione dei contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti (647).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati De Marzi Fernando, Truzzi, Prearo, Franzo, Armani, Pucci Ernesto, Castellucci, Graziosi, Buffone, Rinaldi, Sangalli, Stella e De Leonardis: « Rateizzazione dei contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti ».

L'onorevole Mazzoni ha chiesto l'abbinamento della discussione di questo provvedimento con la proposta di legge, di iniziativa dei deputati Avolio e Sereni, riguardante la riduzione del 50 per cento dei contributi previdenziali. A questo proposito, debbo osservare che non solo la materia dei due provvedimenti è affine soltanto fino ad un certo punto, perché l'uno riguarda la rateizzazione del pagamento e l'altro riguarda la riduzione del contributo stesso, ma che la proposta di legge dei deputati Avolio e Sereni non è stata ancora assegnata, né sappiamo se essa sarà assegnata alla nostra Commissione in sede legislativa o referente.

MAZZONI. In genere, la nostra Commissione ha sempre ritenuto necessario lavorare in modo da snellire l'esame e l'approvazione di provvedimenti che, in un modo o in un altro, vanno incontro ai lavoratori. Tuttavia, nel caso specifico, non si tratta soltanto di una questione formale – sulla quale, peraltro, il nostro gruppo dissente dalle dichiarazioni del Presidente – ma vi è proprio una norma la quale stabilisce che quando due provvedimenti sono simili o vertono su una stessa materia, la Camera deve esaminarli contemporaneamente.

Per cui la stessa Presidenza della Camera avrebbe dovuto tener conto di queste indicazioni...

PRESIDENTE. Onorevole Mazzoni, non sappiamo neppure se la proposta di legge verrà affidata per l'esame alla nostra Commissione in sede legislativa oppure in sede referente...

MAZZONI. Accade così che noi, alla ripresa dell'attività parlamentare dopo un lungo periodo di sospensione, troviamo all'ordine del giorno della nostra Commissione un provvedimento vertente sulla stessa materia e non possiamo far altro che chiedere il suo abbinamento con l'altro, in modo che la discussione possa svolgersi unitariamente.

È vero, conta anche la questione del tempo disponibile. E se la questione fosse solamente formale noi potremmo anche desistere da questa nostra legittima richiesta. Ma vi è pure una questione sostanziale: noi riteniamo che le condizioni in cui si trova il mondo agricolo (e anche gli impegni che già in sede programmatica il Governo ha affermato di volersi assumere) siano tali da consentire di estendere il nostro esame dalla fase di rateizzazione a quella di alleggerimento della contribuzione, per consentire ai contadini, coltivatori diretti e mezzadri di godere a pieno un loro diritto.

Ecco le ragioni che sollecitano la nostra richiesta, prevista – del resto – dal Regolamento. Ecco perché riconfermiamo l'esi-

genza di stabilire un abbinamento in modo che si possa giungere ad una discussione che noi riteniamo possa validamente svolgersi in seno alla Commissione in relazione alle diverse misure che noi proponiamo per andare incontro agli argomenti che formano oggetto dell'una e dell'altra proposta presentate al Parlamento.

Quindi mi permetto di presentare ancora formalmente la richiesta, precedentemente avanzata, che la discussione avvenga sui due testi abbinati.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzoni, pur mantenendomi su un piano di cordialità di rapporti nel cercare di risolvere questo problema, debbo farle rilevare che è fuori delle possibilità del Presidente della Commissione il decidere l'abbinamento di un disegno di legge che non è stato neppure ancora affidato alla Commissione stessa. Consentirete al Presidente, prima di decidere sull'abbinamento o meno, almeno di prendere visione del contenuto della proposta di legge ai fini di una prima valutazione della richiesta. E poi non so neppure se esso sarà attribuito alla nostra Commissione e in quale forma: in esclusiva oppure unitamente ad altre commissioni; in sede legislativa oppure referente.

Quindi, mentre sottolineo che l'abbinamento può essere fatto anche nel corso di una eventuale discussione della proposta di legge che già è all'ordine del giorno della nostra Commissione, allo stato attuale delle cose non possiamo che scegliere fra queste due eventualità: o iniziare lo svolgimento della relazione sulla proposta di legge numero 647, già all'ordine del giorno, oppure si sospende anche l'esame di questa proposta. Non vi è alternativa diversa.

DE MARZI. Vorrei far presente all'onorevole Presidente che questa proposta di legge era stata assegnata in un primo tempo a questa Commissione in sede referente e che in una delle sedute del mese di ottobre ne fu chiesto il passaggio in sede legislativa. La proposta di legge Sereni-Avolio esisteva già nel momento in cui noi abbiamo chiesto che la proposta di legge n. 647 passasse alla nostra Commissione in sede legislativa; e quindi gli onorevoli colleghi che oggi insistono per l'abbinamento, avrebbero potuto chiederlo in quella sede.

Inoltre faccio presente all'onorevole Mazzoni che la sua richiesta verrebbe ad annullare qualsiasi beneficio che ci si ripromette di trarre dall'approvazione della n. 647. Come è noto il 10 febbraio scade il termine per il pagamento dei contributi arretrati che il Governo con provvedimento amministrativo ha consentito a pagare a febbraio anziché a dicembre. La proposta di legge, che dovrebbe essere approvata prima della scadenza del 10 febbraio, consente di rateizzare questo pagamento che – se non interverrà per tempo la legge – dovrà essere effettuato in unica soluzione. È vero che in via amministrativa si potrà consentire anche un'altra proroga, ma l'I.N.P.S. non liquida le pensioni quando vi siano delle rate sospese come nel caso attuale. Così se non interverrà la legge che consente la rateizzazione e considera in via eccezionale la rata come pagata agli effetti pensionistici, non verranno liquidate le pensioni maturate nel 1963 e i pensionati del 1963 attenderanno ancora per tutto il 1964.

MAZZONI. Accetto la critica; però debbo dire che quando il Presidente non si rende conto della necessità di un abbinamento, è giusto che essa possa essere fatta presente anche da un singolo deputato.

PRESIDENTE. Nessun appunto può essere fatto a questa Presidenza per il mancato abbinamento. Questa Commissione non è stata ancora investita della competenza sulla proposta Sereni-Avolio e non sono obbligato a fare delle ricerche fra gli argomenti delle proposte di legge che sono annunziate all'Assemblea, ma che di fatto ancora non sono assegnate alle Commissioni.

DI MAURO. Non si tratta di fare un appunto al Presidente della nostra Commissione: la proposta di legge è stata svolta soltanto ieri e soltanto fra qualche giorno sarà distribuita alla nostra Commissione. Non si tratta neppure di concedere un rinvio della discussione della n. 647 a tempo indeterminato, bensì soltanto di pochi giorni. In questo senso faccio formale richiesta di rinvio. Potremmo esaminare la questione fra pochi giorni, cioè martedì o mercoledì prossimo. Si potrebbe intervenire oggi stesso presso il Presidente dell'Assemblea per fare assegnare subito in sede legislativa alla nostra Commissione la proposta di legge Sereni-Avolio, in modo che mercoledì prossimo il Relatore potrebbe svolgere un'unica relazione e la discussione proseguire abbinata.

Il problema non è tanto quello dell'attesa dei pensionati (sulla quale pochi giorni di rinvio non avranno alcuna influenza) ma quello ben più sostanziale, ben più grave, della possibilità dei coltivatori diretti di pagare i contributi. Ed è questo il problema essenziale che dobbiamo affrontare. Ecco perché mi permetto di insistere per un rinvio di pochi giorni della discussione.

PRESIDENTE. Devo informare i commissari, per chiarire meglio gli aspetti della situazione, che la Commissione bilancio ha dato parere negativo alla proposta di legge dell'onorevole De Marzi.

PUCCI ERNESTO, *Relatore*. Prima di iniziare la relazione devo dichiarare che, dato il parere negativo della Commissione Bilancio, non è possibile proseguire nella sede deliberante. Sarebbe pertanto opportuno sospendere l'esame del provvedimento nel tentativo di far rivedere alla Commissione Bilancio il proprio parere.

BOSCO, *Ministro del lavoro*. Pur non entrando nel merito della proposta di abbinamento (rientrando questo per regolamento nella competenza della Commissione e del Presidente) desidero esprimere un mio parere affermando che la materia dell'altra proposta di legge è certamente più complessa e richiede, data la situazione della gestione che presenta, al 31 dicembre 1963, un *deficit* di 280 miliardi, un esame molto approfondito. È chiaro che, se anche esaminiamo il problema sulla base della riduzione del 50 per cento dei contributi, esso rimane gravissimo e potrà essere preso in considerazione allorquando prospetteremo al Parlamento il riordinamento di tutta la materia pensionistica.

Di contro vi è un problema di natura più urgente, sollevato anche ieri in Aula, il problema relativo al pagamento delle pensioni. Sono infatti giacenti 300 mila domande di pensione che non possono essere evase perché la legge attuale non ne consente l'istruttoria e la liquidazione fin quando non siano stati pagati i relativi contributi. Né l'espediente della sospensione può riparare a questo inconveniente perché la sospensione, come si sa, è un atto amministrativo che non riguarda il contenuto della prestazione da parte dell'assicurato che resta obbligato. Queste mie osservazioni naturalmente non vogliono dire che il problema sollevato dall'onorevole De Marzi non va affrontato; dirò anzi che mi riservo, qualora si entrerà nella discussione di merito di quel problema, di fare opportune proposte.

PRESIDENTE. Il relatore, dunque, avendo la Commissione Bilancio dato parere negativo al provvedimento in esame, propende per una sospensiva e pone nello stesso tempo in evidenza l'utilità di contatti con la Commissione Bilancio per chiarire i termini della proposta dell'onorevole De Marzi.

DE MARZI. Quando una Commissione esamina una proposta di legge, in sede di parere, lo deve fare con maggiore accuratezza. La Commissione Bilancio, ad esempio, deve esaminare i problemi che riguardano il bilancio dello Stato e fare le sue osservazioni quando il problema al suo esame riguarda le entrate e le uscite del bilancio dello Stato. Nel caso specifico, poiché si tratta del bilancio dell'I.N.P.S., il problema rientra nella competenza della nostra Commissione e non di quella del Bilancio. Il parere contrario di quest'ultima è molto grave perché sono moltissime le aziende che, sulla base di norme amministrative, ottengono dilazioni, anche negli anni, dei pagamenti di contributi arretrati. Nel caso specifico si propone una rateizzazione persino inferiore a quella che concede lo Stato per gli arretrati delle sue tasse che è di 24 rate (chiediamo, infatti, soltanto 8 rate). Ad essere sinceri non pensavamo nemmeno lontanamente che la Commissione Bilancio si sarebbe potuta preoccupare del bilancio dell'I.N.P.S. che, oltre tutto, non si trova affatto nelle condizioni di non poter concedere questa dilazione. Intanto il 10 febbraio scade il termine per il pagamento della rata mentre circa 300 mila coltivatori, mezzadri e fittavoli aspettano dal 1° gennaio 1963 la pensione. Avremo una nuova proroga e molto probabilmente per alcuni coltivatori diretti la pensione la prenderanno gli eredi.

BIANCHI FORTUNATO. Sono perfettamente d'accordo con quanto affermato dallo onorevole De Marzi. La esazione dei contributi, infatti, è un atto puramente amministrativo degli uffici periferici che non rientra nemmeno nella competenza degli organi deliberanti. In certi casi è previsto addirittura l'automatismo del pagamento dei contributi, bastando la semplice dichiarazione che un lavoratore è alle dipendenze di quella determinata ditta da quella determinata data.

È proprio alla luce di queste considerazioni che dobbiamo riconoscere che il parere espresso dalla Commissione Bilancio va oltre i normali limiti fissati nel settore previdenziale.

Chiedo pertanto all'onorevole Presidente di sollecitare alla Commissione Bilancio un riesame del parere dato, puntualizzando, nello stesso tempo, le norme amministrative degli enti previdenziali. Nel caso in oggetto si chiede unicamente una rateizzazione di contributi; rateizzazione più o meno lunga che potremo discutere, ma nulla che non rientri nelle facoltà dell'INPS. Inoltre all'atto della liquidazione, l'ente gestore può facilmente recuperare i contributi dovutigli, così come avviene nel settore statale quando gli impiegati

pensionabili hanno un riscatto in corso che viene conguagliato alla pensione.

È proprio alla luce di questi elementi che rinnovo al Presidente della Commissione la preghiera di chiedere il riesame del provvedimento, per un nuovo parere.

PRESIDENTE. Di buon grado cercherò di prendere contatti con la Presidenza della Commissione Bilancio e chiederò che sia ripreso in esame l'argomento; e vorrei pregare, nell'occasione, i colleghi più diligenti e interessati di essere presenti alla seduta che la Commissione Bilancio dedicherà all'argomento. Desidero chiarire che accetto l'incarico, doverosamente, per esprimere alla Commissione Bilancio il nostro punto di vista, ma non potrei accettarlo se esso consistesse nel mettere in discussione la competenza della Commissione Bilancio di questa materia. E ciò perché la Commissione Bilancio sovraintende a tutti i problemi che riguardano il bilancio dello Stato e le gestioni che direttamente o indirettamente convogliano nello Stato. E, per quanto riguarda il caso in esame, è proprio questa la situazione, anche se l'intervento dello Stato si verifica in una forma minima. Comunque, con le argomentazioni che svolgeremo e con la collaborazione del Ministero del lavoro, ritengo di potere ottenere un parere che ci consenta di avviare la discussione secondo le indicazioni dello stesso Ministero del lavoro.

Mi occuperò, quindi, della materia il più presto possibile e rimetteremo tutto all'ordine del giorno, col proposito di favorire la liquidazione delle pensioni ai coltivatori diretti e mezzadri.

Per quanto riguarda la mancata corresponsione delle pensioni, desidero precisare che la Commissione in questo momento non esprime giudizi ma neppure si assume responsabilità.

**Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Santi: Regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo (144); Armato e Scalia: Disciplina della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo (353).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle proposte di legge di iniziativa del deputato Santi: « Regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » e dei deputati Armato e Scalia: « Disciplina della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la nostra Commissione, nella seduta del 16 dicembre 1963, ha già preso in esame queste proposte di legge ed ha dato incarico al relatore di studiare la possibilità di riferire su un testo unificato. Prego, pertanto, l'onorevole Cengarle, relatore, di voler far conoscere lo stato delle proposte di legge.

CENGARLE, *Relatore*. Debbo chiedere al Presidente e alla Commissione un rinvio della discussione su queste due proposte di legge, sia perché mancano ancora i pareri della Commissione Giustizia e della Commissione Finanze e tesoro e sia perché i proponenti, autorevoli esponenti sindacali, hanno in animo di sentire nuovamente le categorie interessate prima di procedere alla redazione di un testo concordato.

MAZZONI. Il nostro gruppo non ha nulla in contrario al rinvio e si rammarica soltanto del mancato parere da parte delle Commissioni interessate.

PRESIDENTE. Può rimanere allora stabilito che la discussione delle due proposte di legge sarà ripresa appena possibile.

(*Così rimane stabilito*).

**Sull'ordine dei lavori.**

DI MAURO. Vorrei chiedere al Presidente se, nel quadro della richiesta di relazioni alla nostra Commissione, che egli si propone di fare a presidenti e direttori generali di determinati istituti, sarebbe possibile chiedere al Presidente della Cassa mutua coltivatori diretti di fare una relazione sulla funzionalità dell'organizzazione.

PRESIDENTE. Per la verità, a questa prospettiva di incontri con le varie organizzazioni avevo pensato, non mettendo in primo luogo la Mutua dei coltivatori diretti. Ad ogni modo vedrò se mi sarà possibile, tenendo conto che quasi certamente la settimana prossima saranno perfezionati gli incontri con l'E.N.P.I. e l'I.N.A.I.L. sui problemi della prevenzione degli infortuni.

MAZZONI. L'onorevole Presidente ricorderà che altre volte il mio gruppo ha chiesto che fosse messo all'ordine del giorno insieme alla Commissione Giustizia la proposta di legge concernente la giusta causa dei licenziamenti. Ufficiosamente sappiamo che il Presidente della IV Commissione sarebbe favorevole a questo esame, e quindi si tratterebbe di stabilire il giorno della riunione.

PRESIDENTE. Prendo nota della richiesta.

SULOTTO. Sempre a questo proposito, vorrei sottolineare l'urgenza di questo esame, anche perché si sta verificando in diverse città d'Italia – io mi interesso particolarmente di Torino – tutta una serie di licenziamenti di rappresaglia. Cito il caso dei tre lavoratori licenziati di recente alla R.I.V. perché raccoglievano firme in relazione ad una iniziativa parlamentare: nelle ore di lavoro secondo la Direzione, non nelle ore di lavoro secondo le nostre informazioni. In questo caso, particolare, mentre sottolineo l'urgenza dell'esame della proposta di legge, chiederei anche alla cortesia dell'onorevole Ministro e del Sottosegretario di interessarsi attraverso i normali organismi di vigilanza, della realtà delle cose in ordine a questi licenziamenti avvenuti alla R.I.V.

BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Prego l'onorevole Sulotto di fornire maggiori dettagli che mi consentano di individuare il caso, assicurando che risponderò in merito.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 11,10.**

*IL DIRETTORE*
*DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI